(Beato ... sulla Gazzetta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X. N. 24.

IL PICCOLO CROGIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 13 Giug. 1909

Come educare i bambini?

Tanti fanciulli — pur troppo! — sono educati *male*. Di qui il gran disordine che vediamo oggi nella società. E perchè sono educati male? — Perchè i genitori, tanti almeno, non guardano nel fanciullo che la parte, a così dire, esteriore. Nella piccola persona del fanciullo vi vedono riprodotti se stessi; vi vedono un erede dei loro beni; vi vedono due braccia di più pel lavoro, e... basta!

Ma *basta* poi? — No!

I genitori che hanno dei bambini da allevare dovrebbero sempre aver presenti questi tre punti: 1.o questi bambini più tardi saranno degli *uomini*; 2.o questi bambini sono *vive immagini* di Dio; 3.o questi bambini sono ora sul punto di svilupparsi come dal lato fisico, così dal lato morale. Questo dovrebbero aver presente i genitori; e dovrebbero aver presente che essi, genitori, sono come degli *artisti* incaricati di *finire*, in certo modo, quei bambini, di perfezionarli, di renderli sempre più simili al modello divino.

Certo è bello e nobile il compito di un artista che sulla tela o sul marmo lascia l'impronta del suo genio; ma mille volte più bello e nobile è il compito di un padre e di una madre che lavorano attorno ai proprii figli per far sì che diventino degli uomini e dei santi.

A questo tende appunto la *educazione* sanamente intesa. Bene intesa, la educazione è l'arte di far nascere e sviluppare nel bambino le buone abitudini, e di distruggere, per quanto è possibile, e proprio fin dal loro germe, le male passioni e i difetti; è l'arte di creare nel fanciullo una volontà forte che lo preservi poi dalle cadute morali che — pur troppo! — insozzano tante anime, e disonorano tante famiglie.

Che fa il giardiniere incaricato di coltivare un giardino, un orto? Nella primavera lavora la terra e semina; mano mano che le pianticelle crescono, egli le coltiva e le inaffia. Se delle male erbe vengono ad assediare, quasi a soffocare le buone pianticelle, strappa quelle erbe. Egli veglia di continuo sulla sua opera, e non ristà finchè non ne vede assicurato il frutto.

Ecco il lavoro della educazione. L'anima del fanciullo è appunto la terra affidata alle cure dei genitori. Bisogna far germogliare in quest'anima, e a tempo, le buone abitudini, estirpare i difetti che vi si manifestano, aver l'occhio sempre attento, e non persuadersi aver compito il proprio dovere se non quando la volontà nel fanciullo sia ben agguerrita per la lotta, e sicura omai da ogni pericolo morale...

Genitori, riflettete — e proprio *davanti a Dio* — quanto *grande* sia il tesoro che vi è stato affidato; riflettete al *conto* che un dì dovrete rendere; pensate che la felicità o la infelicità della vostra prole, in gran parte, sta *nelle vostre mani*. Abbiate dunque per quella prole *tutta* la premura; *pregate* per lei; datele buoni insegnamenti, ma sopratutto buoni *esempi*. Così compirete veramente l'opera vostra, opera tanto bella e nobile.

La indennità parlamentare.

Alla Camera dei deputati in questi giorni è stata presentata una proposta di legge così detta della *indennità parlamentare*, e vuol dire *dare uno stipendio ai deputati*.

Molti a primo aspetto crederanno che si tratti di mangerie, perchè i deputati sono signori abbastanza, senza che si facciano pagare dai poveri anche la loro ambizione.

Eppure non è così: la indennità parlamentare è cosa giustissima. Infatti, se ogni fatica merita premio, e ogni lavoro deve essere retribuito, perchè i membri del parlamento che esercitano un sì alto ufficio, e che facendo delle buone leggi e vegliando a che si applichino, contribuiscono a far sì che il paese progredisca economicamente moralmente, perchè, diciamo, devono essere i soli a lavorare gratis et amore Dei?

Ma v'ha un'altra ragione per dare lo stipendio ai deputati. Deputati devono essere quelli che hanno i principii, le doti, i meriti per rappresentare la nazione, e non quelli che hanno semplicemente il danaro per mantenersi il lusso della vita normale. Quanti uomini valenti hanno dovuto declinare il mandato legislativo per mancanza di mezzi!

E chi non sa che Filippo de Boni e Antonio Maffi hanno bisogno del sussidio mensile dei loro elettori per partecipare ai lavori parlamentari? E' giusto, è decoroso, è utile questo provvedimento per una nazione.

Fino ad ora in Italia il mandato legislativo fu esclusivo privilegio di pochi ricchi venga la indennità parlamentare che permetta di far sentire la voce del giusto e del bene anche ai bravi senza danaro.

La lettura del Vangelo in famiglia.

« Son molte le opere; ma quella che è veramente necessaria, quella che certo riuscirà fruttuosa, efficace, è « la diffusione del Vangelo ». Ah, il Vangelo è il libro dell'eterna Sapienza e dell'infinita Bontà. Esso risponde a tutto: basta volervi leggere spesso »...

(Leone XIII.)

« Che questo divin Libro sia letto e meditato da pertutto, per alimentare la pietà in seno alle famiglie! »

(Pio X).

« Il Vangelo è la bocca stessa di Gesù Cristo. In cielo Egli ora siede nella gloria; sulla terra — a mezzo del suo Vangelo — continua a parlarci e ad istruirci ».

(S. Agost.)

« Il Vangelo è il libro affatto differente da ogni altro, assolutamente nuovo; nulla di simile lo ha preceduto; nulla in seguito potrà mai stargli a confronto ».

(Napoleone I.o).

L'unione dei pensieri e dei cuori si farà sul Vangelo; sul Vangelo letto là la sera, al lume della lampada, attorno alla quale si raccoglie — per meglio ascoltare quelle divine parole — e la bionda testa dei giovani, e il capo omai brizzolato del padre e della madre... Cerchiamo di educare, di formare noi stessi e la nostra famiglia sul Vangelo. E' esso che ha la stabilità delle cose eterne.

Un bel volume del Vangelo lo trovate in vendita — a Udine, in Curia — per soli 25 cent. Lettori, spendete un giorno per questa santa opera: cercate, in paese, altri, e molti, che lo comprino, e fatevelo poi venire dal vostro parroco o cappellano. Sia questo caro libro l'amico fedele, nostro e della famiglia.

Operai ed operaie delle industrie tessili,

delle filande, dei cotonifici, dei cascamifici, delle tessiture, delle tintorie, sentite la parola di un amico.

Forse non è la prima volta che voi sentite parlare di unione, di organizzazione, per sentirvi forti, rispettati, per ottenere che sieno migliorate le vostre condizioni. Ma, probabilmente, non vi avete molto riflettuto. Vi invito dunque a seguirmi attentamente nelle mie considerazioni, perchè si tratta del vostro interesse, del vostro bene.

Pensate dunque; per guadagnarvi da vivere, voi entrate in uno stabilimento, dove lavorate dal mattino alla sera. Vi entrate e vendete le vostre braccia; ma qui non si fa, come si fa al mercato, non si contratta. L'operaio trova già fissato il prezzo del proprio lavoro, il salario, senza che egli sappia se questo prezzo è buono, e giusto, e, anche se possa saperlo, senza che possa dire le proprie ragioni in proposito.

Così le ore del lavoro le trova già stabilite, così i regolamenti del lavoro ecc. Egli entra nello stabilimento, come vi entra una macchina, senza domandare nè sapere nulla, e come una macchina, è collocato e governato.

Quando poi si fanno dei mutamenti nelle sue condizioni del lavoro egli non ha diritto di saperne nulla in precedenza, non ha diritto di esporre la propria opinione.

Eppure non dovrebbe essere così. Quel medesimo operaio, se va al mercato a vendere una qualsiasi piccola mercanzia, può discutere il prezzo di vendita con chi si offre di comperarla. Ma non può discutere niente, deve subire i patti del compratore (interessato naturalmente a pagare poco), quando si tratta della vendita non di una qualsiasi mercanzia, ma della propria attività, delle proprie forze. Come avviene questo?

Questo fatto dipende dall'ordinamento attuale della industria, non corretto da principii morali di umanità e di giustizia. Il principale, l'industriale, il capitalista, fonda il suo opificio, e apre le porte agli operai, dopo avere fissate le paghe come crede più conveniente. Gli operai che hanno bisogno di lavoro sono molti, tanto più che sono venuti a far concorrenza anche i fanciulli e le donne; gli operai hanno bisogno del lavoro per mangiare, perchè non hanno altre risorse; vengono, disuniti, a offrirsi; se tentano domandare una paga maggiore, il padrone risponde; se non vi accomoda potete andarvene, io trovo operai lo stesso. E così devono cadere lì, per non perdere anche quel guadagno. Devono tacere, accettare i fatti imposti e devono sopportare che vengano modificati anche a loro danno.

(continua) *Lucio.*

Per i mezzadri

Un deputato socialista, e precisamente l'on. Giacomo Ferri, durante la discussione alla Camera del bilancio di agricoltura, ha invocato dei provvedimenti sociali per i mezzadri e per i coloni.

Il fatto è notevole, poichè i socialisti hanno detto fin ora che bisognava far scomparire la mezzadria, combatterla e aiutare la diffusione del proletariato. Oggi sembra che abbiano cambiato idea. Essi hanno visto che la mezzadria in qualche posto è necessaria ed utile, e che il proposito di farla scomparire è inattuabile.

Noi intanto ci teniamo a far rilevare che la necessità di regolare con leggi la mezzadria e di correggere gli abusi che, coll'andare del tempo, sono penetrati in questo contratto agrario, fu propugnato da molto tempo dai cattolici, i quali vedono adesso il loro postulato difeso ed accettato dal partito socialista.

Insomma noi constatiamo con piacere che il nostro programma sociale trova dei propugnatori anche tra i socialisti.

Una migliore difesa delle nostre idee sociali non poteva aversi... Peraltro è necessario che i provvedimenti vengano e presto.

LEZIONE EVANGELICA

Il cattivo lievito.

Abbiamo sentito Gesù a metter in guardia i discepoli acciocchè si guardassero dal lievito dei farisei; e ben si capisce che voleva dire dagl'insegnamenti corrompitori di quei settari che non isdegnavano di apparire religiosi, anzi di una religiosità superstiziosa, mentre poi all'interno erano pieni di putridume come i sepolcri imbiancati.

Come il lievito sparge il suo sapore in tutta la massa di pasta dov'è introdotto, così che in brev'ora tutta la pasta ne rimane fermentata, così si propaga il male, il cattivo contagio dei tristi insegnamenti ed esempii, e più presto che non il bene; e questo per causa della nostra inclinazione al male.

Guardatevi dal pessimo lievito della bestemmia! Vedete quanto sia facile la propaganda del male: ora tutti bestemmiano il buon Dio, e non si vergognano di farlo anche persone che sembrano educate, ma che manca loro la più preziosa ed importante educazione, l'istruzione nelle più importanti verità che ci appartengono, cioè di Dio, dell'anima nostra, dell'eterno nostro fine.

Che se gli uomini fatti, e quelli che godono di qualche superiorità sopra gli altri bestemmiano, tanto più impareranno presto a bestemmiare anche quei giovanotti che spavaldi e insolenti, volendo fare i *bulli* credendo di darsi importanza, bestemmiano.

E fanno grande compassione quei poveri fanciulli, che in mano di quei *birbabbi* bestemmiatori senza che nessuno li ammonisca e li corregga, senza ch'essi cerchino di istruirsi perchè non sanno, senza che mai sieno indirizzati alla cognizione di Dio, bestemmiano Dio prima di conoscerlo! Dio abbia pietà di loro! « Guardatevi dal lievito dei farisei! »

Ma quello che più corrompe, quel lievito che più fa strage nelle anime è il turpiloquio, la pornografia, lo scandalo insomma in fatto di moralità. O Dio, chi ci libererà da questo diluvio di fango che tenta d'invadere tutta la terra? Guardatevi da questo spaventoso fermento di corruzione e di rovina corporale e spirituale!

Come al tempo di Noè il popolo alla predicazione di Lui non volle ravvedersi e fu sommerso dal diluvio, così in questi tempi è annunziata dalle profezie una vasta corruzione e decadenza fra il popolo cristiano. Che abbiano anche ora a ostinarsi i peccatori sdrucciolando nell'abisso senza che nulla ottenga la voce di Dio a ritrarneli e a farli ravvedere e risanare? Chi li scamperà allora dai castighi? E non saranno essi soli la causa della propria rovina?

COSÌ SI PARLA CHIARO.

La *Vedetta popolare* — organo radicale di Teplitz — polemizzando con la *Scuola libera* che asseriva di combattere il clericalismo non il cattolicismo, le rimproverava o di non avere un concetto ben chiaro della essenza del clericalismo o di cominciare troppo presto il gioco de' bussolotti:

« Non è l'abuso della religione che produce i fenomeni, combattuti sotto l'epiteto di clericalismo, ma proprio la religione romana in sè... Donde segue che non si può dare una lotta contro il clericalismo, la quale non sia per naturale necessità una lotta contro il credo romano.

E' cosa da tutti risaputa; ma è bene ripeterla pel numero degli ingenui.

DUE BATTESIMI

(Ricchi e poveri)

Mons. de Cheverus, arcivescovo di Bordeaux, stava per battezzare nella sua cattedrale un bambino, figlio d'una ricca famiglia; quando, nella chiesa stessa scorse un gruppo di povere persone che, in disparte, aspettavano umilmente il momento del battesimo di un loro bambino. Il buon prelato volle battezzare lui stesso anche il bambino povero; poi, davanti alle due famigli, tenne il seguente discorsetto:

« Questi due bambini, benchè diversi di condizione sono grandi ugualmente davanti a Dio egualmente degni di onore, cari egualmente al suo cuore. Tuttidue sono destinati alla stessa gloria nell'eternità; ma essi vi devono arrivare per vie differenti: il primo colla carità che conforta e aiuta i fratelli nel bisogno; il povero con una vita umile e laboriosa.

Il cielo sarà aperto a quello che soffre, perchè questi avrà sofferto pazientemente: sarà aperto anche a quello che conforta, perchè questo avrà usato misericordia coi poveri. La virtù di uno sarà di essere generoso, quella dell'altro di essere grato, riconoscente. E bisogna che l'uno e l'altro comincino proprio fin d'ora a fare quello che dovranno fare anche in seguito. Questo bambino povero non è ancora in grado di poter domandare: non conosce ancora la gratitudine: ebbene, farò io per lui: mi incaricherò io di dimostrarmi riconoscente per lui, per il bene che voi gli farete.

Il bambino ricco non sa ancora essere caritatevole, il suo cuore non può ancora conoscere la generosità. Siete voi — disse qui il buon vescovo rivolgendosi alla famiglia ricca — siete voi che dovete essere i suoi rappresentanti, e dovete incaricarvi di essere caritatevoli e generosi per lui. La carità che ora voi farete, è la più bella prova dell'amore che voi possiate dimostrargli; essa santificherà, così il suo entrar nella vita, e farà sì che Dio, che è il Padre dei poveri, ne benedica poi tutto il corso »...

Dopo questo discorsetto sull'eguaglianza e fratellanza cristiana, mons. de Cheverus stesso si mise a fare la raccolta per la elemosina per il povero. E le elemosine per il bambino povero caddero abbondanti nelle mani del buon vescovo...

I parenti del povero commossi, colle lagrime agli occhi, ringraziarono e il vescovo e i suoi benefattori...

Sì, poveri e ricchi, quaggiù siamo tutti una famiglia, tutti fratelli; e ci dobbiamo aiutare e confortare a vicenda.

Benedetta fratellanza cristiana!

Orribile strage compiuta da un ex galeotto.

Si ha da Palermo: Tale Gius. Lombardo da poco tempo uscito dal carcere, ove aveva scontato ventidue anni di pena, venuto a litigio coi parenti di una ragazza che egli pretendeva avere in moglie, si scagliò con terribile impeto contro gli avversari, provocando una zuffa terribile, nella quale rimanevano uccisi i fratelli ed il padre della ragazza, ferita gravemente la madre e leggermente tale Puglisi, che si era messo fra i combattenti per disarmare il Lombardo. I carabinieri accorsi per arrestar l'assassino, lo trovarono moribondo presso il cimitero. Egli si era colpito ripetutamente col coltello al petto e al ventre.

LA SAPIENZA DEI NOSTRI VECCHI.

L'ozio è il padre di tutti i vizi.

Verissimo! per questo i santi dicono che *chi sta in ozio, non ha bisogno del diavolo che lo tenti*. Ed han ragione. *La testa dell'ozioso* — dice appunto un altro proverbio — *è la officina del diavolo.*

Dunque, intesi; in ozio mai.

— *Chi non sa che fare, pettini i cani.*

Veramente questo del... pettinare i cani è un certo mestiere... Eppure piuttosto che star in ozio. E chi non avesse cani? Be'; Questo — direi io — ... meni la porta.

— *A cattivo lavoratore, ogni zappa dà dolore.*

Già; chi non ha voglia di lavorare... Eppure o colle mani, o colla testa, lavorare bisogna lavorar tutti. *Chi si vergogna di lavorare* — dice un proverbio — *abbia vergogna di mangiare.* Ma sì! andateli a dire a certi di adesso questi proverbi. Lavorar *meno* che si può, e mangiar *più* che si può; *poche* ore di lavoro, e *molta* paga; ecco le belle teorie di adesso. Ma son teorie che vanno poi?

— *Il pigro è sempre in bisogno.*

V'è anche un proverbio che dice: *Volpe che dorme vive sempre magra.* Sfido io! i maccheroni non cascano mica in bocca, nè le salsicce nascono... appese alle stanghe.

— *Chi s'aiuta, Iddio l'aiuta.*

Sì: e *Chi non s'aiuta,... s'annega.* Ma, se così vuole, e... così sia!

FRA GLI EMIGRATI

Hagelstadt (Baviera) 31 maggio.

Nella grande fabbrica di laterizi di questo paese ci troviamo occupati 80 friulani, 44 uomini e 36 donne.

Sabato p. p. giunse qui il Missionario Italiano di sede a Passau, D. Natale Longo, e ci invitò tutti alla funzione che egli avrebbe fatto per noi poveri emigranti il giorno solennissimo delle Pentecoste nella piccola, ma bella chiesetta di questo paese. L'invito del nostro caro Missionario fu da tutti accolto con giubilo, specialmente dalle donne; basti dire che ben 52 si accostarono ai SS. Sacramenti e tutti concorsero alla funzione che riuscì a meraviglia, al che i Tedeschi presenti ne restarono grandemente edificati e stupefatti. Per noi poi il giorno delle Pentecoste fu un giorno veramente di solennissima festa e non possiamo far a meno d'inviare solennissimi ringraziamenti al nostro caro Missionario, assicurandolo in pari tempo di voler essere sempre veri cristiani e buoni Italiani, come egli vivamente c'inculcò.

Qui tutti godiamo buona salute ed il tempo è costantemente bello. Ci è poi caro di poter inviare un saluto distinto a tutti i nostri compagni emigranti.

Gli emigranti di Hagelstadt.

Ergoldsbach (Baviera) 2 giugno.

Caro CROCIATO,

Ti leggo e rileggo con interesse e piacere tutte le domeniche, ma mi meraviglio che a ben pochi dei numerosissimi emigranti che ti leggono, venga l'idea di inviarti qualche notizia.

Come so, alla meglio, aprirò io il fuoco, colla speranza che altri, più capaci di me, abbiano ad imitarmi.

Ti partecipo che noi qui siamo in 66 emigranti, tra uomini e donne, tutti Friulani, e che lunedì, seconda Festa di Pentecoste, abbiamo avuta la visita del tanto benemerito Missionario Friulano di Passau. Quasi tutti, da buoni cristiani, ci siamo accostati ai SS. Sacramenti. Saremo poi certamente fortunati se metteremo in pratica quanto ci suggerì, quasi commosso, il nostro amatissimo Missionario, poichè provvederemo alla salute dell'anima e del corpo, agli interessi delle nostre famiglie, onoreremo noi stessi e la nostra cara patria l'Italia, come egli disse.

Le nostre buone ragazze cantarono benissimo le Litanie della Madonna ed il *Vi adoro*. Ai numerosissimi Tedeschi che assistevano alla nostra funzione pareva di sognare, perchè sembrava loro impossibile che quelle povere ragazze italiane, che vedono tutti i giorni aggirarsi per le grandi fornace di Ergoldsbach fossero così istruite e capaci di tanto, che sapessero tutte, come essi dicevano, il latino.

Queste funzioni pertanto servono anche a dimostrare ai Tedeschi che noi Italiani non siamo poi tanto ignoranti, come essi credono.

Tu, caro *Crociato*, farai certamente una visita al nostro amatissimo Missionario; ebbene io ti prego di presentargli i nostri distinti ringraziamenti e di pregarlo a non dimenticarsi della promessa fattaci di ritornare ancora una volta tra noi.

Coraggio sempre nella lotta contro i nemici di Dio e credimi sempre

Tuo assiduo lettore
P. P.

La visita d'un Missionario.

Monaco di Baviera, 30 maggio.

Oggi noi operai italiani abbiamo avuta la ventura d'avere un missionario che ci ha celebrato la Messa, tenendoci un piccolo discorso ed impartendoci la S. Benedizione. Numerosi accorremmo: la Chiesa era piena.

Purtroppo però qui a Monaco occorrerebbe istruzione, perchè sulle fornaci non si sente altro che bestemmie d'ogni specie, e mormorazioni, e calunnie contro i preti, i quali ci hanno sempre insegnato solo bene spirituale e materiale. Ma qui si può dire d'essere a lavorare in mezzo alle bestemmie ed al turpiloquio.

Poveri ragazzi se non hanno chi loro insegni un po' di cristianesimo! Anche oggi — festa delle Pentecoste — nonostante tanti italiani che qui si trovano, più della metà non sono venuti ad ascoltare la parola di Dio!

Coloro però che sono stati si trovarono tutti contenti e soddisfatti; molti si accostarono ai SS. Sacramenti. Soddisfatto è pure rimasto il Missionario che ogni anno viene a visitarci per la Pentecoste.

Saluti a tutti gli abbonati del *Piccolo Crociato*.

Giacomo Moretti di Nespoledo.

La morte d'un padre di famiglia all'Estero.

Giunge notizia da Kronstad che il Forgarese Zuliani Rossit Pietro fu Giuliano precipitò da un ponte in costruzione in sì malo modo — benchè da lieve altezza — da dover soccombere quasi subito dopo. Lascia la moglie e tre figliuoli. Aveva 42 anni.

Vivissime condoglianze ai parenti desolati.

Oh la famiglia!

A Nuova Jersey è avvenuto un caso curioso: una coppia straniera cioè è stata maritata per errore. La donna, accompagnata da un amico, si era recata al Municipio per chiedere una licenza.

I due parlavano male l'inglese e l'assessore che li ricevette fraintendendo quello che essi chiedevano, li unì in matrimonio, fece loro firmare il registro di Stato civile e chiese poi la solita tassa. Soltanto quando vennero invitati a sborsare la somma richiesta, i due si misero a protestare con energia: ma l'assessore non potè far altro che dire: «Ormai è troppo tardi: siete maritati. Io non posso più scioglierè il vostro vincolo».

I due hanno ricorso al Tribunale: e buon per loro che in America facilmente si scioglie ciò che facilmente si lega. Ma pensate voi che cosa sia nella mente laica del pubblico e del funzionario un matrimonio... Meno che un contratto orale di compravendita di un cane. Per questa più circospezioni e più esigenze.

Altro esperimento socialista fallito.

I minatori della Loira avevano assunto da se stessi, nella forma socialista, le miniere. Ebbene dopo 18 anni questa società ha finito di vivere almeno come azienda collettivista. Tra breve la concessione mineraria sarà messa all'asta pubblica e una società capitalistica assumerà l'estrazione del carbone. Questa società socialista era nata sotto lieti auspici, e gli utopisti avevano salutato l'esperimento collettivista come il primo passo verso l'abolizione del regime capitalista. Ma l'esperimento non è stato fortunato. Il lungo e duro lavoro fatto dai tre o quattrocento operai associati, i loro sacrifici pecuniari sono andati perduti: le economie fatte per costituire un fondo di soccorso e per distribuire delle pensioni sono state ingoiate dallo sfacelo generale. Tuttavia l'esperimento può ammaestrare. Il primo periodo di proprietà collettiva in cui gli associati cercarono di applicare le più pure dottrine socialiste, condusse l'azienda sull'orlo del fallimento.

I frutti della scuola laica.

A Clermont Ferrand, alcuni giorni sono, in piena classe di liceo, si suicidava con una revolverata un giovane allievo, di 15 anni appena, certo Terso Wenyx. Si credette sulle prime che si trattasse di un improvviso squilibrio mentale. Ora la verità è conosciuta. Tra alcuni allievi del Liceo si era costituito un club del suicidio: tutti gli aderenti si obbligavano a suicidarsi quando avessero estratto una palla nera. Il disgraziato Wenyx fu il designato al suicidio. Il giorno prima era stata fatta una prova generale della triste cerimonia.

Commenti? Nessuno. Quando il pervertimento morale ha talmente coinquinato la vita fin dal suo primo sbocciare, non v'è luogo a commenti, ma solo a commiserazione. E se una parola di commento si dovesse fare, sarebbe una parola di maledizione a coloro — chiunque siano — che nelle giovanette anime portarono il cinismo ed il traviamento.

Un vecchio avvocato in pellegrinaggio a piedi a Lourdes.

Mandano da Torino: Ha fatto ritorno da qualche giorno a Torino l'avv. cav. Alessio Capuccio il quale malgrado i suoi 67 anni, si è recato dalla nostra città a Lourdes in pellegrinaggio a piedi. Il cav. Capuccio è pensionato dal Ministero dei lavori pubblici ed è persona assai nota nella nostra città. Il suo pellegrinaggio è davvero notevole, poichè camminò 27 giorni.

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

No — no e no! — Abbiamo fatto una dimostrazione contro Luzzatto e contro i suoi sostenitori. E non siamo pentiti di averla fatta; anzi promettiamo di ripeterla e più forte. E ciò perchè siamo stanchi di essere offesi; siamo stanchi di essere chiamati *venduti, pecore, incoscienti, scarafaggi*. E questo perchè non diamo nè daremo mai il nostro voto a un ebreo framassone e repubblicano.

Vogliamo essere rispettati; ecco quello che vogliamo. E facciamo appello alla solidarietà di tutti i nostri compagni contadini del Collegio. Ci rispettino e sapremo anche noi rispettare. Ma se continuano a offenderci, a provocarci — non saremo disposti a inghiottire in pace le offese e le provocazioni. No — no e no!

Un gruppo di contadini.

LATISANA.

Tutte le vie conducono a... Lignano. — Il Sindaco di Precenicco ha potuto ottenere dalla Società Veneta la fermata dei treni diretti della mattina e della sera al casello posto sul fiume Stella per tutta la stagione dei bagni.

Si frattura una gamba. — Ci telegrafano da Venezia che lo studente Luigi Rivanello figlio del sig. Pio, mentre si recava alla scuola è scivolato in mezzo alla strada fratturandosi una gamba.

Auguri di presta guarigione!

Voleva por fine ai suoi giorni. — Giovanni Domenicale della Prov. di Rovigo, è un giovane falegname alle dipendenze di Ernesto Comuzzi. Giovedì otto, dopo di aver lavorato alcune ore, prese la penna e scrisse una lettera al padre ed una alla fidanzata.

Levatosi quindi il panciotto, lasciò la bottega, si avvicinò al fiume e si gettò a capofitto nell'acqua. Per fortuna il barcaiolo Bonafè udì il tonfo e coll'aiuto di alcune persone potè avvicinarsi con la barca al povero giovane e trarlo in salvo.

Socialisti disturbatori e insolenti. — L'altra notte girandolavano a tarda ora per Borgo Sottopovolo due di quegli impiegatucci che sapendo appena copiare una bolletta, pure consultato spesso la *grammatica* di Guido Podrecca. Costoro non contenti di rompere i timpani ai pacifici cittadini con canti sguaiati, indirizzavano insulti banali a persone private. Ricordiamo a questi bulli che, se non vogliono riconoscere le regole del galateo, potrebbero sentire gli effetti benefici della legge di pubblica sicurezza!

Avvertenza

La locale Direzione delle Poste ha ricevuto un gran numero di copie del PICCOLO CROCIATO spedite da varii paesi agli emigranti all'estero e respinte dagli uffici di transito.

Dette copie vennero sequestrate perchè oltre all'indirizzo del destinatario portavano qualche parola di corrispondenza come: bene — saluti — addio.

Avviso a chi tocca.

PLASENCIS.

La morte d'un compaesano all'estero. — Il nostro compaesano Danelone Antonio, sedicenne, partì per la Prussia verso la metà d'aprile. Per via si sentì male alle orecchie. Egli sulle prime non se fece caso. Ma il male andò sempre peggiorando. Entrò nell'ospitale di Bou e dopo quattro giorni si sentì ristabilito tanto da uscirne, ma nel giorno fissato per l'uscita gli sopravvenne la meningite che in un giorno lo portò alla tomba.

Ai funerali furono tutti i compaesani limitrofi. La notizia recò grande impressione in paese.

Altro emigrante ammalato. — Il 2 giugno una lettera dalla Prussia annunciava che il compaesano emigrato Fabbro Luigi si trova aggravatissimo per sopravvenutagli polmonite e bronchite.

Si teme che a quest'ora possa purtroppo essere già morto.

GEMONA.

Il tetto del Duomo. — Sabato otto in Municipio si riunì la Commissione *pro tetto del Duomo* sotto la presidenza dell'assessore Ugo De Carli.

Udita la relazione del sopraluogo compiuto dal sig. Gio. Batta Della Marina per accettare le condizioni delle travamenta, ad unanimità si decise di iniziare le pratiche per l'acquisto del materiale e possibilmente nel venturo mese di Luglio dar inizio ai lavori.

L'opera per il momento verrà fatta per metà, mancando i fondi necessari per il compimento.

CIVIDALE

Asilo infantile. — Nel teatro Ristori vi fu il saggio annuale dei bambini del nostro Giardino Infantile con l'intervento discreto di pubblico.

Dimissioni. — Si ha notizia che il sig. Giuseppe Zanutti si è dimesso dalla carica di assessore municipale, questa volta in seguito alla deliberazione della Giunta che stabiliva di non riproporre per ora la nomina del Sindaco dopo l'insuccesso ottenuto col voto del Consiglio.

Un centenario. — Il locale *Forminiti* ricorda che il 1.o Agosto di quest'anno ricorre il centenario della nascita del maestro Candotti di cui fu discepolo il grande Tomadini, e si augura che si commemori in modo serio e conveniente la data, non come avvenne per il 25.o anniversario della morte di Tomadini che tanto si promise e poco o nulla si fece.

PALMANOVA.

Morsicato da una vipera. — Presso Porpetto, il contadino di Berò detto «Bonfant», mentre falciava erba, si sentì morsicare ad un tallone; era una vipera!

Poco dopo il poveretto cominciò a vomitare e si sentì i crampi alle gambe.

A mezzo di vettura fu trasportato a S. Giorgio e accolto provvisoriamente presso la farmacia Busolini.

MOGGIO UDINESE.

Disgrazia. — Per un improvviso scarto del cavallo, il cav. Ferruccio Franz di qui, mentre percorreva la via Pontebbana, fu sbalzato contro la roccia che fiancheggia la strada, mentre il cavallo si dava alla fuga.

Riportò leggere scalfitture e qualche ammaccatura.

AMPEZZO.

Altro tramontato. — E' quello del signor Bas e comp. i quali — stando sempre alle corrispondenze del *Paese* e *Lavoratore* — avrebbero dovuto rialzare le sorti del comune e fare di Ampezzo un centro industriale di primissimo ordine. Invece — ahi sventura! — proprio giorni fa il rappresentante della *grrrran* ditta faceva sapere al Sindaco che non intendeva valersi dei suoi boschi, perchè non si vogliono concedere dilazioni senza fine ai pagamenti. A farlo apposta non si poteva scegliere pretesto migliore e più convincente. E che la duri!

Religione ed arte. — Da una premiata casa estera è arrivata la nuova statua della Madonna di Lourdes, che dovrà figurare sul grande altare costruito anni sono. Volto regolare, occhi scintillanti, espressione celestiale, sono le principali doti del bellissimo lavoro.

Sarà solennemente benedetta e inaugurata la domenica 1 agosto, nella quale circostanza avremo tra noi S. E. mons. Arcivescovo e i collegiali di Gemona con fanfara.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Piccoli delinquenti. — Giovedì otto sono stati condotti davanti al sindaco dal brigadiere dei carabinieri cinque monelli, tutti dell'età dagli otto ai nove anni. Teneri in verità, ma oltremodo esperti nell'arte del rubare. Da parecchio tempo alcune massaie si lagnavano della scarsità di uova, che raccoglievano nel pollaio e di qualche capo di pollame, che di tanto in tanto non faceva più atto di presenza alla chiamata vespertina. O volpe, o donnola, o ladri. Ed erano proprio quest'ultimi. Ladri microscopici sì, ma provetti come adulti.

APPENDICE

I POVERI

Una sera del passato inverno, Teresa la povera cotoniera di fuori Porta Poscolle tornava stanca alla sua casina per mangiare la povera cena, quando le parve di scorgere qualcosa di bianco che si muoveva, e nel silenzio alto, udì un piccolo gemito lamentoso. Si fermò, si accostò — ma poco, pochino pochino — a quel *qualche cosa*. Era un giovinetto disteso sopra un mucchio di spazzatura: due corte braghesse e una lacera giacchetta lo coprivano malamente.

Che cosa fai lì? — gli domandò la donna senz'avvicinarsi.

Questo non rispose: forse dormiva. Teresa fece due passi avanti, afferrò per un braccio il ragazzo e tentò di sollevarlo. Dio, che braccio! un ossicino! Teresa provò un senso di sgomento: si chinò ancora sul poverino: un visetto consunto, gli occhi socchiusi, in una mano un torsolo di broccolo dove si vedevano le impronte dei dentini.

Sentì una pietà profonda. Come soccorrerlo? — pensava: — io sono tanto poverina, ma se lo lascio qui è la morte... Lo salvo? — andiamo — disse alla sua anima — questa è un'opera buona. Lo sollevò di peso e lo portò a casa sua. Di contro la bottega del falegname era aperta, e lei lo conosceva per un buon uomo Andrea: chiamò:

— Andrea! Andrea!

Quello venne fuori:

Che vi è accaduto? disse, e mentre Teresa gli diceva in due parole la storia di quel dolore vivente, il buon uomo le tolse il giovinetto di braccio.

Chi era quella povera buona Teresa? Ecco: viveva fuori porta Venezia in una camerucola a tetto, bruciata d'estate gelata d'inverno: eppure non aveva esitato a dividere il suo pane col povero ragazzo, il quale grazie alle cure di lei era tornato vispo e sano.

Per quell'anno le cose andarono benino. Ella andava nel laboratorio: il ragazzo serviva nella bottega di Andrea, e fra que' due poverini c'era un aiuto vicendevole.

Ma al cader delle foglie Andrea venne a morire d'una pleurite, pochi giorni dopo fu chiuso anche il laboratorio, e allora cominciarono i giorni brutti.

La proprietaria della casetta minacciava di sfrattarli perchè non avevano nulla, e avevano venduto ogni cosa. Una sera Teresa tornò a casa dalla chiesa dei frati; si sentiva tanto debole che era ormai certa di non poter, la sera seguente, neppure scendere per pregare.

Si era procurato per carità un po' di pane, e sebbene avesse tanta fame, pure pensava ch'era meglio dividere quel po' di pane col suo figliolo adottivo.

Tornò a casa: vide il ragazzo immobile, tutto raggomitolato: fu presa come da un senso di disperazione.

Alzati, vedi, — gli disse — ti ho portato il pane, io ne ho già mangiato per istrada: e porse al ragazzo il povero cibo: andò a coricarsi.

E cadde in un sogno profondo profondo, turbato da sogni cattivi. Poi le parve destarsi all'improvviso, sentire un gran freddo e crampi dolorosi allo stomaco. Le parve di gridare parole sconnesse come pazza. Nella penombra distingueva appena: le parve di vedere il ragazzo al suo fianco. Poi il sonno la prese di nuovo e non sentì più nulla.

Il ragazzo inginocchiato sulla paglia accanto a lei la guardava e piangeva piangeva in silenzio.

Ah, forse Teresa stava per morire come lui quella sera, lì su quel cumolo di spazzatura, e si era tolto le ultime briciole di pane per salvarlo; ma l'avrebbe potuto?

TREPPO GRANDE.

La morte di un veterano. — Alla bella età di 86 anni è morto Mattia Lendero.

Il defunto nel 1848 fu tra i difensori di Osoppo.

Il Lendero era stato insignito dal Governo della medaglia di bronzo al valore militare. Avea anche una pensione.

NIMIS.

Bambino sotto un carro. — Il bambino Giuseppe Comelli di Giuseppe di anni tre attraversando la strada in borgo Valle per ricongiungersi ad altri bambini, precipitò sotto un carro tirato da un cavallo del sig. Cecchia Antonio. Una ruota gli passò sulla gamba destra fratturandogliela all'altezza della coscia.

Fulminato! — Verso le 8 pom. di lunedì entrava nella osteria di Pietro Picco, il bracciante Pietro Collini di anni 56 da Cergneu. Ordinò del vino e del vitello; ma non appena n'ebbe fatto l'assaggio cadde rovescioni colto da paralisi cardiaca. Accorse subito il dott. Gervasi che ne constatò il decesso.

Per cura del trattore venne trasportato su una scala nella cella mortuaria.

BUTTRIO.

Uno di Maniago trovato morto sulla via. - Lunedì matt., appena fuori del paese, nel fossato costeggiante la strada che conduce a Manzano, venne trovato disteso un uomo che non dava segno alcuno di vita.

Avvicinato e scosso, si constatò che era morto. È un forestiero, oriundo si dice, da Maniago, di nome Angelo, di professione spazzacamino, s'ignora il cognome.

POVOLETTO.

Dalla Latteria — Tutti sanno che adoperando un oggetto giornalmente e per molti anni consecutivi perde del proprio peso; questo quindi successe anche nella bilancia che viene adoperata per la pesatura del latte ai singoli fornitori soci nella latteria di Povoletto.

Dopo nove anni detta bilancia subì una diminuzione di peso di 200 grammi, cosa certa che non dovrebbe meravigliare nessuno se si pensa, come dissi al suo lungo uso. Appena però scoperto l'errore venne fatta riparare ottenendo subito il peso esatto.

Il sottoscritto si sente in dovere di dir questo per annientare certe maligne insinuazioni divulgate da alcuni invidiosi del buon funzionamento della nostra latteria; che diretta da 16 mesi soltanto dal distinto ed onestissimo giovane signor Armando Defendi, notissimo nel campo del Caseificio Moderno italiano per la sua rara competenza tecnico-pratica; il quale procedette razionalmente nella lavorazione del latte procurandoci prodotti perfezionati sempre rispondenti all'esigenze del commercio a cui vennero mensilmente lanciati.

Questo per la verità.

Il Presidente
Antonio Degano.

COMEGLIANS.

Gli costò la vita. — L'altro giorno certa Norina Mazzilis di Giorgio d'anni tre di qui, avvicinatasi di troppo ad una caldaia di acqua bollente ne determinò il rovesciamento. La bambina riportò tali gravi ustioni che poco tempo dopo moriva fra atroci spasimi.

ARTA.

Il nuovo medico condotto. — E' stato nominato medico condotto del nostro comune, in sostituzione del dott. Sacchi, il dott. Indelli che prestò servizio al vostro Ospedale. A lui il benvenuto!

RESIUTTA.

Cadde dal gelso e muore. — Benigno Naidon, becchino, d'anni 88, venerdì 4 corrente si recava in campagna a cogliere della foglia pei bachi da seta.

Purtroppo, appena salito sopra un gelso scivolò e, nonostante cadesse da poco più di un metro di altezza, in breve ora spirava.

La tragica fine del buon vecchio destò generale compianto.

ORGNANO.

La morte che non risparmia. - Lunedì a Orgnano composero nel sepolcro con pianto generale la giovinetta Bertoldi Olga, di anni 17 appena, sorella al nostro cappellano don Guido.

L'accompagnamento funebre riuscì affettuoso e commovente. Quattro corone, una offerta dalle ragazze del paese. Alla desolata famiglia vivissime condoglianze.

ORSARIA.

Per la pesca. — E' pervenuto il magnifico dono che il Nostro Augusto Sovrano ha destinato alla pesca di beneficenza — Pro patronato popolare — Consiste in uno stupendo bronzo artistico dal titolo la *Vittoria* ottimo augurio di splendida riuscita per la provvida iniziativa di questo Comitato.

Fra gli altri regali pervenuti in questi giorni notiamo:

Avv. G. Bresadola, posata d'argento in ricco astuccio, Mineo Giovanni e consorte anello d'oro, sig.a Ermenegilda Bernardis Ferigo, fermaglio d'oro, Famiglia Iuri, — Cerneglons — specchio di cristallo di Murano, sig.a Agnese Soravito, paio di buccole d'oro, Cassa Rurale, macchina per cucire, Libreria Patronato — Udine — nécessaire per scrittoio in velluto e avorio, Parroco di Buttrio e Cooperatore, 7 portaritratti in conchiglio.

Omettiamo gli altri molti, e le varie offerte in denaro per timore del cestino.

Ci sia però permesso mandare anche dalle colonne di questo giornale le più sentite grazie a tutti i generosi donatori che ci vogliono aiutare in questa opera santa che sarà senza dubbio feconda di gran bene per queste popolazioni.

L'estrazione dei doni è fissata pel 27 corr. In quel giorno si faranno solenni funzioni religiose alle quali benignamente consentì d'intervenire anche S. E. mons. Arcivescovo il quale in detto giorno alle ore 8 amministrerà la S. Cresima, nella nostra Chiesa Parrocchiale.

SANGUARZO.

Oleo Cafro. — Questa settimana si semineranno due tratti di terreno da noi all'Oleo-Cafro, mettendo così subito in pratica gli insegnamenti avuti da D. Candeo nella conferenza del due corr., alla quale conferenza ben quattro persone di Sanguarzo assistettero. Per lettera avuta da D. Candeo, facciamo noto, perchè importante, che l'Oleo-Cafro dà grano maturo sino a 600 metri sul livello del mare; foraggio, sino ad 800 metri.

MERETTO DI TOMBA.

Il nuovo fabbricato scolastico. — Avremo dunque, e relativamente presto, il fabbricato scolastico per le frazioni di Plasencis, S. Marco e Savalons. Il Consiglio Comunale autorizzava il sindaco ad acquistare dal signor Pico Giorgio fu Giovanni una estensione di terreno aratorio sito in Comune censuario di Plasencis, per l'erezione di detto edificio, al prezzo di L. 1500. Ora è venuta anche l'autorizzazione prefettizia con un decreto datato dal I.o giugno.

CODROIPO.

Oltraggia in udienza ed è arrestato. — Cengarle Ugo fu Geremia di 26 anni, da Codroipo, comparve dinanzi al nostro Pretore per rispondere di una contravvenzione. Teste d'accusa nel processo era il maresciallo sig. Manai, maresciallo della R. Arma.

Quando il Pretore ebbe pronunciata la sentenza di condanna, l'imputato scagliò contro il maresciallo una frase oltraggiosa.

Venne tosto arrestato dallo stesso oltraggiato e tradotto alle carceri.

Le dimissioni della Giunta. — Il nostro Consiglio Comunale si radunerà in seduta straordinaria lunedì 14 corr. alle ore 16. Si tratterà fra altro delle dimissioni del Sindaco e della Giunta Municipale.

TOLMEZZO.

Una festa operaia. — Per domenica prossima 13 corr. la Cooperativa di lavoro di Tolmezzo ha indetta una festa operaia per solennizzare la posa della prima pietra della costruenda rosta di Illegio.

Questo importante lavoro è il primo assunto dalla società ed è perciò che i soci deliberarono di festeggiarne l'iniziarsi dei lavori.

L'ampliamento della Stazione. — La nostra Stazione ferroviaria, dopo ultimata, venne riconosciuta insufficiente per un importantissimo centro commerciale qual è Tolmezzo e giorni sono fu deciso di ampliarla aggiungendo da un parte e dall'altra due nuove ali di fabbricato che si stanno ora costruendo.

L'on. Valle convalidato. — Un telegramma privato ha portato qui la notizia che l'on. Gregorio Valle è stato finalmente convalidato dalla Giunta delle elezioni. La notizia sebbene attesa ha fatto buonissima impressione in paese, dove da qualche giorno circolavano voci poco liete in proposito.

Neo Cavaliere. — Con recente decreto il benemerito nostro concittadino dott. Metullio Cominotti venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Il dott. Cominotti, persona stimatissima ed amata da tutta la popolazione per i suoi meriti e per l'opera sua zelante, infaticabile prestata per tanti anni a sollievo dei sofferenti, è ben degno dell'alta onorificenza conferitagli, e la notizia ha sommamente rallegrato ogni ceto di persone.

Congratulazioni a lui ed anche all'esimio sig. Girolamo Schiavi, sub - economo dei benefici vacanti e benemerito segretario della Banca Carnica, pur esso da pochi giorni innalzato al Cavalierato.

NEL NOSTRO CAMPO

Adunanze:

una prima si tenne a *Borgo San Sepolcro* per i sacerdoti, onde spingerli alla istituzione di quelle opere che meglio rispondono ai bisogni presenti delle popolazioni. Insomma: sacerdoti, uscite di sacristia, e lavorate, non solo pel bene morale, ma anche per il bene materiale del popolo:

Una seconda adunanza si tenne a *Jesi.* Anima — come nella prima — fu il prof. Pasquinelli. Scopo fu l'*organizzazione agricola.*

Ma sì: aiutiamo — noi che dobbiamo avere lo spirito di nostro Signore — i poveri contadini:

una terza si tenne ad *Alessandria.* Si fece osservare la propaganda fatta per la *Unione Popolare,* per i *Circoli giovanili,* e per la *organizzazione professionale.*

La Federazione agraria che nell'esercizio del primo anno aveva avuto un giro di L. 490.000, nell'ultimo anno li ebbe di un *milione.* Si propose anche l'istituzione di un Segretario-propagandista.

Così: lavoro; ma tutto per il bene del nostro caro popolo.

— *Conferenze:*

tante, come il solito: a *Cortonatto* sui *doveri sociali* la tenne Pasquinelli; a *Milano* il dott. Carlo Meda sul tema: *L'azione sociale del cristianesimo;* a *Napoli* l'on. Montresor sul tema: *La scuola nell'ora presente;* a *Bologna* l'on. Cameroni sull'*azione parlamentare dei cattolici;* a *Verano* ed a *Carate* il dott. Lovati sul *Sindacato tessile;* ad *Anagni* l'avv. Capalti e il dott. Cingolani; ad *Alpignano* il dott. Cantono, ecc. ecc.

E così deputati, pubblicisti, avvocati, ecc. tutti ad istruire, ad educare, a procurar il bene del popolo. Oh dei bravi e buoni ce ne sono ancora, sì.

— *Inaugurazioni:*

Ad *Anagni* un nuovo *Circolo giovanile;* a *Corleone* una nuova *Cassa agricola.*

— *Da noi:*

la costituzione definitiva di un *Circolo di cultura.*

Avanti, amici!

« Cristo risusciti
In tutti i cuori!
Cristo si celebri,
Cristo s'adori ».

Tutti una famiglia nella fede e nello spirito di Cristo dal Judri al Tagliamento, da Timau al mare.

Avanti! avanti!

Cronaca cittadina

La Sacra Ordinazione di sabato.

Diamo l'elenco dei promossi ai sacri ordini maggiori da S. E. Mons. Arcivescovo, sabato scorso.

Diaconi.

1. Paschini Luigi, Tolmezzo

Suddiaconi.

1. Barbina Riccardo, Mortegliano
2. Carminati Enrico, Gemona
3. Comuzzi Leonardo, Lestizza
4. De Prato Giovanni, Mione
5. Fabris Franc. Pasian
6. Fasso Silvio, Mortegliano
7. Gottardis Emilio, Ovaro
8. Menossi Giuseppe, Sevegliano
9. Modesti Riccardo, Madrisio
10. Pidutti Francesco, Pignano
11. Pittino Severino, Dogna
12. Poiana Luigi, Racchiuso
13. Polla Marco, Magnano
14. Rabassi Pietro, Alesso
15. Roussel Mario, Gonars
16. Spangaro Giov. Ampezzo
17. Vanon Giuseppe, Campeglio
18. Zamparini Angelo, S. Vidotto.

Il signor G. B. Della Marina cavaliere.

Con recente decreto pontificio l'impresario signor Giovanni Battista Della Marina, nostro concittadino, venne insignito della croce di cavaliere dell'ordine di S. Silvestro. Il Signor Della Marina nel mese di gennaio u. s. venne ricevuto in udienza dal Papa, che volle esaminare i progetti di riatto del seminario patavino, ove S. Santità compì gli studii ecclesiastici. Il Papa ebbe parole di lode e soddisfazione.

Congratulazioni al neo-cavaliere.

Carabiniere friulano decorato

Il brigadiere Bisutti, nativo di Udine, della legione di Cagliari, ebbe una medaglia d'argento per il valore dimostrato nell'affrontare coraggiosamente i briganti.

Circolo di Cultura.

Si è definitivamente costituito il Circolo di Cultura, nominando Presidente il dott. Candolini e dividendosi in Sezioni, secondo i varii rami di studio. Deliberò di riunirsi la prossima volta il secondo giovedì di luglio (giorno 8), nel quale le apposite commissioni riferiranno sulle Casse Rurali e sulle Cooperative.

De Asarta convalidato senatore.

De Asarta è stato dal Senato convalidato senatore.

Nella parrocchia di San Giacomo

Domenica nella parrocchia di San Giacomo si svolsero grandi feste pel venticinquesimo anniversario dell'ingresso a Parroco di Monsignor Tosolini. Tutti i parrocchiani si può dire presero parte.

COSE D'EMIGRAZIONE

Le ragazze all'estero.

Questo articolo me lo suggerisce un amico con una nota amara ed interrogativa: « *La C. è ritornata dalla Svizzera con un bel maschietto. Che te ne pare?* ».

Niente di nuovo! Quello che è toccato alla C. (una bella figliuola di 17 anni, colta forse in un momento di debolezza e di incoscienza, in un agguato amoroso) è la sorte che, purtroppo, tocca a tante nostre emigranti che spinte dal bisogno, lasciano il paese, buone e laboriose, col nobile scopo di portarsi all'estero per sostentare coi loro risparmi la numerosa famiglia.

Inconscie della vita nuova che le attende attratte da cose che non hanno mai viste, lontane da chi le veda e le sorveglia, sole, sperdute in un mare di piaceri e di passioni, cedono presto all'insidie di provetti cavalieri che sanno ben destramente giocare la loro partita.

Ma queste non sono, o amico, le volgari peccatrici dai calzini di seta, alle quali sa troppo di sale il pane guadagnato coll'onesto lavoro; ma sono le vittime dell'ignoranza propria e dell'altrui astuzia; ben degne di compianto e di protezione. Sono i piccoli ramoscelli staccati troppo presto dall'albero della Società e troppo irriflessivamente buttati sulla spiaggia da dove una raffica improvvisa li precipita nella maremma ove restano imbrattati di fango.

Dopo la colpa i lamenti delle cadute si assomigliano:

« *ero così giovine...: sola.... nessuno aveva cura di me... nessuno mi avea dato un indirizzo...* ».

Infatti sembra che debba andare così e non altrimenti. Perchè, come si potrà pretendere in una giovinetta di 15, 16, 18 anni, piena di vita, ingenua o ignorante, desiosa di libertà, la prima volta discesa dai monti, tanta forza e tanta virtù da resistere al fascino elettrizzante che la involve nelle allegre città dell'estero?

Ogni ambiente ha le sue caratteristiche; ogni clima i suoi frutti speciali.

Fra i mille pericoli noto i più prossimi:

proferenza di quartiere dove si gode la compagnia di amiche allegre e di amici suonatori di chitarra e mandolino;

alloggi misti ove dormono giovanotti e ragazze nello stesso piano (in molti privilegi perfino nello stesso camerone) con la stanza da toilette e il gabinetto in comune;

balli serali coll'orario fino al mattino;

passeggiate domenicali coll'immancabile ritorno alle undici o mezzanotte;

conferenze insidiose, giornali immorali e pornografici;

abbandono totale di pratiche religiose.

Ed è appunto là in quelle ore tristi, dell'incoscienza e nella subentrata malizia, che filano dritte le prime tresche e che si intrecciano i romanzi che hanno per epilogo sempre la colpa dei protagonisti.

E là in quelle ore si consuma la libertà, si deperisce, si perde la fede: di là parte la noia della vita e i germi del vizio che lasciano indelebile l'impronto d'una giovinezza troppo presto svanita, di una energia passata, d'una maturità precoce con tutte le stimmate di chi ha troppo sacrificato a Cupido, di chi ha troppo accostato le labbra alla coppa del liquore proibito.

Ma desse, ripeto, sono gli istrumenti passivi d'un complesso di cose; sono le Maddalene che non hanno trovato un Gesù che le tolga dal fango.

E questa funzione è dovere un po' di tutti. Primi i genitori complici non sensibili del mal dei loro figliuoli, perchè a loro sopratutto incombe l'obbligo di vigilare rigorosamente, di informarsi prima che partano, dove vanno, con chi vanno, cosa fanno, come vivono e presso chi vivono. Pare invece che abbiano troppa fretta di sbarazzarsi delle bocche non appena siano sortite dalla terza elementare, punto o poco pensando al debito sacrosanto contratto con Dio, con la Società e coi figli stessi per l'aver messo al mondo spontaneamente degli esseri che non hanno chiesto di esserlo.

Complici involontari, ma non per ciò meno perdonabili, sono tutti coloro che sono posti, per dovere o per autorità, al mantenimento dell'ordine, della moralità e civiltà, e che per la loro istruzione e professione sono in grado di leggere, di sapere, di dare consigli e suggerire rimedi.

Quali e come sarà per la prossima volta.

Casarsa Demos.

Graziato dall'Imperatore.

Si ha da Trieste: E' arrivata la grazia sovrana per quell'ex tenente Foedransperg condannato a morte dalle Assise di Trieste per l'assassinio della cantonettista francese Fabry. La pena capitale fu commutata nel carcere perpetuo.

Ai nostri Abbonati

che ricevono copie in gruppo e che non hanno ancora inviato l'importo d'abbonamento pel corrente anno, ricordiamo di mettersi in regola con l'Amministrazione

entro questo mese di giugno.

Siamo certi che tutti gli interessati risponderanno a questo nostro cenno inviandoci il saldo e ciò per facilitarci il disbrigo amministrativo e il rendiconto della nostra gestione.

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma precedente	L. 5000.85
Comuzzi D. Giovanni, Mereto di Capitole	» 3.00
Madussi D. Enrico, capp. di Rigolato	» 5.00
Candido Gio. Batta di Rigolato	» 1.50
Comini D. Giuseppe, parroco di Premariacco	» 10.00
Circolo giovanile cattolico di S. Odorico al Tagl. contributo di adesione 1909	» 3.00
Indri Don Francesco di Flambruzzo	» 3.00
L. P di Martignacco	» 1.00
D. Primo Palla da Dordolla Moggio	» 2.00
Filaferro Emilio di Pontebba nella indimenticabile perdita dell'amato mons. Giovanni Moderiano, padre della carità, offre	» 5.00
Totale	L. 5034.35

Che s'aspetta?

È tanto tempo che l'*Unione popolare* chiama a raccolta i cattolici italiani e li avverte della gravità e del significato degli ultimi fatti avvenuti in Italia a tutto danno del popolo e della Chiesa. Ma se da molti parti si è risposto con entusiasmo al suo appello e si lavora con abnegazione e con fede pari alla gravità del momento in molte altre, si dorme saporitamente.

A questo proposito l'*Unione popolare* lancia un altro (21.) *foglio volante* dal titolo *« Che s'aspetta? »*, che è sotto ogni rapporto, come tutti gli altri, riuscitissimo. Noi raccomandiamo a tutti i nostri lettori di acquistare, leggere, far leggere diffondere dappertutto questo importante foglietto che ha lo scopo di far conoscere a tutti gli italiani credenti ed onesti il momento gravissimo che traversiamo, affinchè da tutti si studi, si discuta, si pensi bene a quel che è opportuno fare, e sopratutto si faccia e si faccia subito. Rivolgersi all'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare, Via Canto de' Nelli 9. Cento copie L. 1,50; 500 copie L. 7; 1000 copie L. 13.

Quanti?

Quanti nuovi abbonati pel Piccolo Crociato avete trovato?

— Io? — E tu? — E voi?...

— Andiamo, via! Se amiamo veramente il miglioramento materiale e morale del popolo, se proprio ci sta a cuore il trionfo della cara democrazia cristiana, vediamo di concorrere anche noi, e concorrere coi fatti.

— Quali fatti?

— Nuovi abbonamenti al Piccolo Crociato, il foglietto del nostro popolo. Andiamo! ogni paese un nuovo gruppo. Costa tanto poco.

Chi ci si mette?

— Ebbene: Io — Io — Io.

— Be'; vedremo!

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 5 corrente.

Martedì 1. — Furono misurati ettolitri 122 di granoturco e 16 di cinquantino.

Giovedì 3. — Ettol. 266 di granoturco e — di cinquantino.

Sabato 5. — Ettol. 150 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati scarsi causa i lavori campestri.

Frumento da lire 30.50 a 31.50 il quintale
Frumento da L. 24.15 a 25.— l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettot.
Granoturco bianco da lire 16.50 a 17.— al quint.
Granoturco bianco da lire 12.50 a 13.— l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 17.65 a 19.— il quintale.
Granoturco giallo da lire 13.15 a 14.25 l'Ettolitro.
Cinquantino da L. 16.— a 16.75 al quint.
id. da Lire 12.15 a 12.50 all'ett.
Avena da L. 22.— a 22.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.90 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Frutta.

al quintale.
Nespole » » —.— a —.—
Ciliege » » 10.— a 35.—

Mercato bovino in Suburbio Aquileia.

Giorno 3.

Furono presentati: Vitelli 83, vacche 15 e buoi paia 2. Furono venduti 45 vitelli da lire 84 a lire 325 l'uno.

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 3

Suini 420 — venduti 175 così specificati:

da latte	105	da lire 20.— a 42.—
da 2 a 4 mesi	46	da lire 45.— a 52.—
da 4 a 6 mesi	24	da lire 62.— a 75.—
da 6 a 8 mesi	—	da lire —.— a —.—
da 8 mesi in più	—	da lire —.— a —.—

Pecore nostrane 15 — vendute 10 per allevamento.

Castrati 16 — venduti 12 per macello a lire 1.20 al kg.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.50 a 7.80, II.a qualità da 6.90 a 7.50.
Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 7.30, II.a qualità da L. 6.70 a 7.—.
Erba Spagna da L. 5.10 a 5.50.
Paglia da lettiera da L. 6.10 a 6.75.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—
Fagiuoli di pianura da » 25.— a 33.—
Patate da » 9.— a 12.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.70 al kg.
» comune » 2.25 a 2.35 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da L. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire — al quint.
Carne di vacca a lire — al quint.
Carne di vitello a lire 115 al quint
Carne di porco a lire — al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.30 a 1.80
Galline	» 1.25 a 1.90
Polli	» —.— » —.—
Tacchini	» 1.30 a 1.70
Anitre	» 1.20 a 1.30
Oche vive	» 1.— a 1.10

Uova al 100 da L. 7.50 a 8.—

Mercato foglia di gelso con bacchetta.

giorno 29.

Giorno 30, id. da L. 14 a L. 25.
Giorno 31, id. da L. 15 a L. 30.
Giorno 1, id. da L. 16 a L. 29.
Giorno 2, id. da L. 16 a L. 26.
Giorno 3, id. da L. 18 a L. 32.
Giorno 4, id. da L. 20 a L. 30.
Giorno 5, id. da L. 16 a L. 35.

PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso sul mercato settimanale del giorno 5 giugno.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 15.—, minimo 15.—, medio 15.—.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro, massimo lire 19.—, minimo 16.—, medio 17.46.

Sorgorosso vecc. all'ett. massimo l. 10.—, minimo 10.—, medio 10.—.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: Durante la decade nell'Italia settentrionale e nella centrale fino ad alcune provincie della Campania, caddero pioggie insufficienti ai bisogni dell'agricoltura. Sebbene sia sentito il difetto di umidità, specialmente per gli erbai e per i seminati di primavera, tuttavia le varie colture in quelle parti del regno procedono in modo soddisfacente. Le pioggie caddero in maggiore quantità nelle regioni meridionali e nelle isole e quivi giunsero propizie alla vegetazione, specialmente nelle Puglie. — Ad eccezione di qualche luogo il frumento si mantiene in generale rigoglioso, la vite sana e ricca di uva e l'olivo ha bella fioritura. Della fienagione confermasi un prodotto non rilevante. Gli alberi da frutta in qualche raro luogo sono molestati dai bruchi che arrecano danni, ma nell'insieme danno buon prodotto. I bachi da seta sono intorno alla quarta muta in tali condizioni da far prevedere un risultato soddisfacente della campagna bacologica.

Per norma degli emigranti si avverte che la sede del « Sottosegretariato del Popolo » in Passau si trova alla Gabiergasse N. 42.

PICCOLA POSTA.

L. C. Texarkana Ark. — Il vostro abbonamento scade il 31 Dicembre 1909.

Valori delle monete

del giorno 8.

Francia (oro)	100.47
Londra (sterline)	25.32
Germania (marchi)	123.81
Austria (corone)	105.43
Pietroburgo (rubli)	265.43
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.77

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».